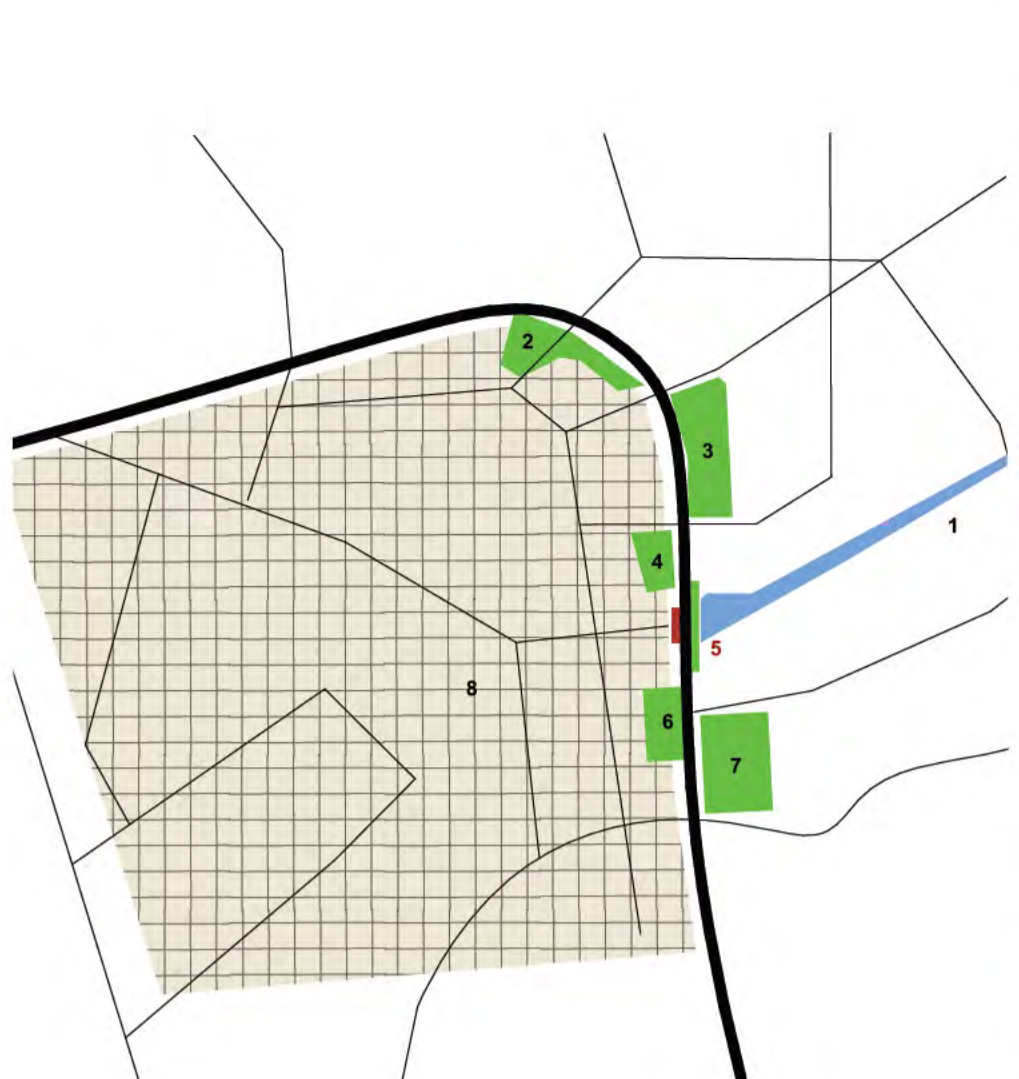
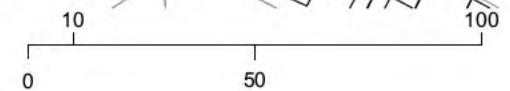


1. Porta Belvedere
2. Passerella di attraversamento binari
3. Parcheggio Multipiano
4. Terminal Bus
5. Edificio direzionale
6. Piazza dei mosaici
7. Passeggiata lungo canale Candiani
8. La Veleggiata del Moro
9. Stazione
10. Edificio proprietà RFI
11. Edificio darsena

PLANIMETRIA GENERALE



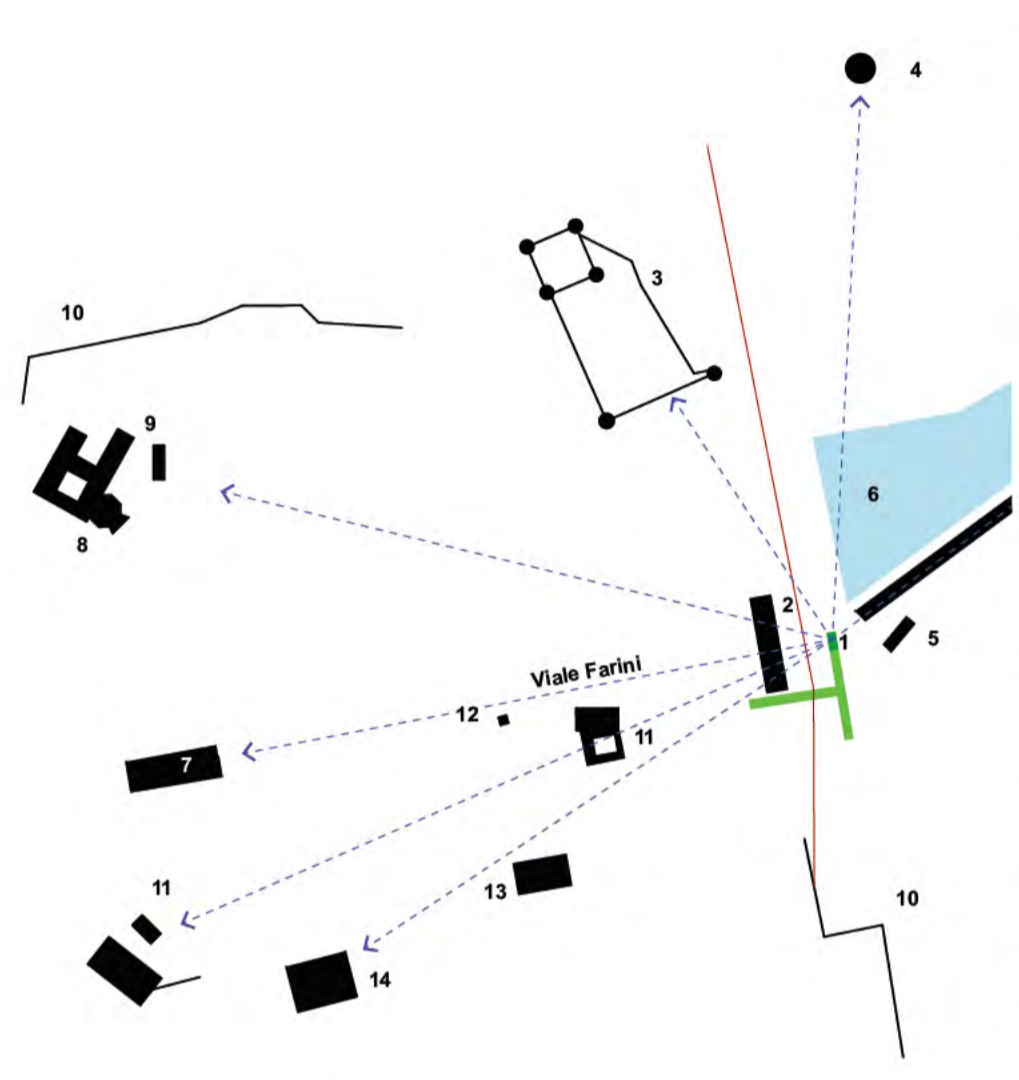
1. UNA NUOVA CONNESSIONE VERDE

Analizzando la stratificazione della struttura urbana, è stata identificata una ricorrenza, a ridosso dell'area di progetto, di una teoria di spazi verdi pubblici che, seguendo il tracciato della ferrovia, si snodano lungo il confine del centro storico della città di Ravenna. Questi creano una vera e propria cintura verde la cui percezione risulta impedita da una mancanza di dialogo tra gli stessi.

Tali ambiti naturali si interpongono in corrispondenza del comparto della darsena e l'area della stazione ferroviaria, comportando una soluzione di continuità di un sistema ambientale potenzialmente estendibile all'intera cintura urbana.

La proposta vuole unire questi vuoti per creare una vera e propria cintura verde che lambisce le mura cittadine dando inizio ad un più ampio progetto di rinaturalizzazione.

- 1 Canale Candiano
- 2 Parco Giuseppe Morini
- 3 Giardino Mausoleo di Teodorico
- 4 Parco Rocca di Brancaleone
- 5 Comparto darsena
- 6 Giardini pubblici
- 7 Ex ippodromo
- 8 Centro storico



3. UN PUNTO DI VISTA PRIVILEGIATO

Impostando un'analisi su scala urbana dei punti di interesse, è stata tracciata una rete di coni ottici, che convergono sull'area di progetto nel punto individuato come sede di inserimento del belvedere.

Ispirati dalla memoria delle torri di avvistamento tipiche delle zone portuali, di cui la Torraccia di Classe rappresenta una testimonianza, il nuovo "faro" è stato concepito come una finestra aperta sull'area di progetto. Dalla sua sommità sarà possibile spaziare lo sguardo sia sulla Ravenna storica che sul nuovo tessuto di aree pubbliche del progetto: una porta aperta verso la città consolidata e verso le nuove aree di sviluppo, un collegamento tra terraferma e il mare.

- 1 Belvedere
- 2 Stazione Ferroviaria
- 3 Rocca di Brancaleone
- 4 Mausoleo di Teodorico
- 5 Edificio Darsena
- 6 Passeggiata lungo canale
- 7 Piazza del Popolo
- 8 San Vitale
- 9 Mausoleo di Galla Placidia
- 10 Mura storiche
- 11 Basilica di San Giovanni Evangelista
- 12 Battistero degli Ariani
- 13 Basilica di Sant'Appollinare nuovo
- 14 Battistero Neoniano



2. LA NUOVA PORTA DELLA CITTÀ

Ravenna è una città fortemente caratterizzata dalle sue porte monumentali. La storia delle mura di Ravenna inizia già in epoca romana e continua fino ai grandi cambiamenti urbanistici del XIX e del XX secolo, che hanno reso le mura incompatibili con le allora esigenze di sviluppo urbanistico, causando la parziale demolizione, in particolare nel tratto della stazione ferroviaria. Ad oggi si conservano otto porte che rappresentano gli accessi dei principali assi viari verso il centro storico e spesso conducono la passeggiata all'interno delle zone pedonali. Sono segni della storia della città, ne racchiudono la memoria e la bellezza. Si è quindi ritenuto opportuno sottolineare questa suggestione, dando alla nuova torre la netta connotazione, non solo compositiva e funzionale, ma anche toponomastica, denominandola Porta Belvedere.

- 1 Porta Anastasia (Serrata)
- 2 Porta Adriana
- 3 Porta Gaza
- 4 Porta San Mama
- 5 Porta Sisi (Ursicina)
- 6 Portonaccio
- 7 Porta Nuova
- 8 Porta Alberoni
- 9 Porta Belvedere



4. UN HUB INTERMODALE

L'intero progetto è stato così concepito come un unico organismo urbano vivibile.

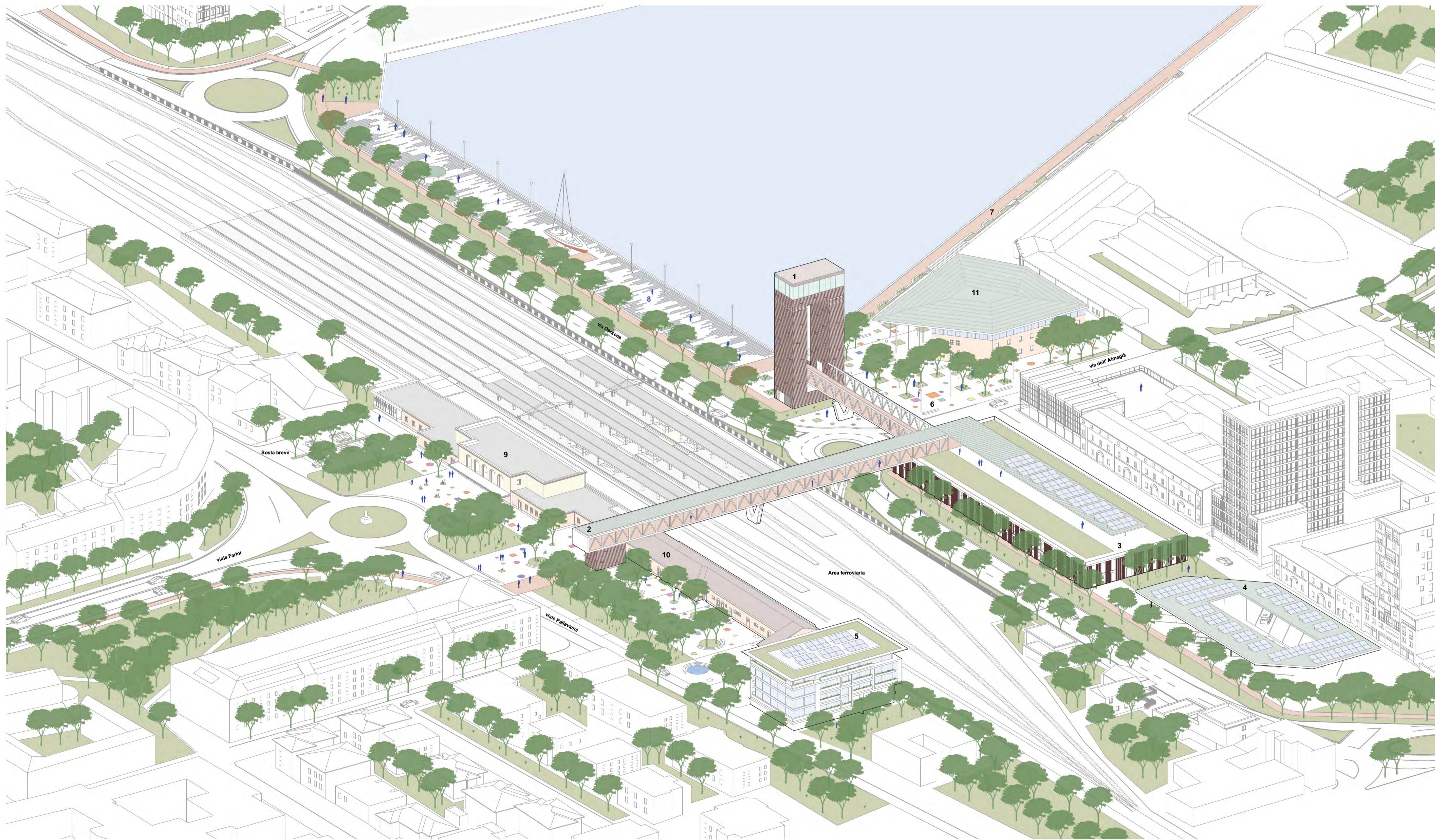
Il percorso è composto da una partitura di spazi aperti e chiusi, rivolti verso il mare e verso la città, tutti dotati di una propria funzione preposta e al tempo stesso dotati di una forte duttilità e adattabilità alle molteplici esigenze della città.

Un itinerario che passa da una visione dall'alto del centro storico (la passerella pedonale e la torre belvedere), alla ritrovata spinta ad aprirsi verso la propria tradizione marittima (la porta aperta verso la darsena e la Veleggiata del Moro) fino a traghettare gli utenti negli spazi di nuova realizzazione presso l'edificio dell'ex dogana, aperti verso il canale Candiano, le passerelle lungocanaline di nuova realizzazione, il mare.

La proposta di adottare la medesima trama di pavimentazione e organizzazione delle piazze, la scelta di mantenere lo stesso linguaggio per le aree verdi, darà una percezione di continuità precedentemente sconosciuta, che non si esaurisce entro i confini dell'area di progetto, ma è tesa tanto verso il centro che verso l'acqua. L'intervento potrà essere stimolo per le future occasioni di riqualificazioni e rigenerazione delle aree portuali di Ravenna.



VISTA DEL NUOVO COMPLESSO

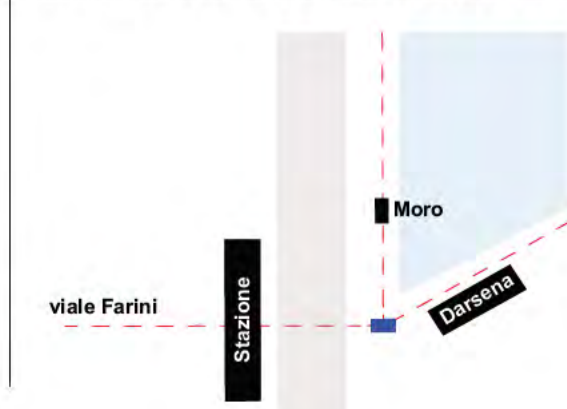


ASSONOMETRIA DI PROGETTO

LEGENDA

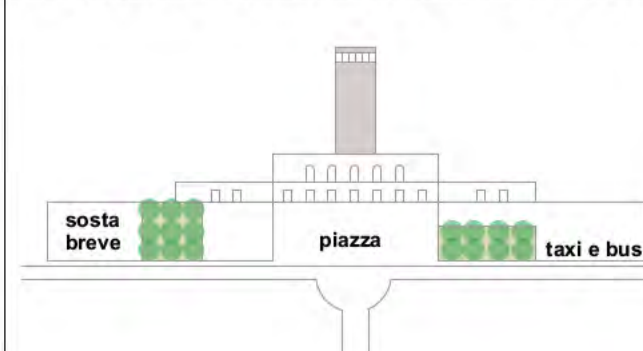
- 1. Torre Belvedere
- 2. Passerella di attraversamento dei binari
- 3. Parcheggio multipiano
- 4. Terminal Bus
- 5. Ufficio direzionale
- 6. Piazza dei mosaici
- 7. Passeggiata lungo canale Candiano
- 8. La Veleggiata del Moro
- 9. Stazione
- 10. Edificio proprietà RFI
- 11. Edificio darsena

L'INTERSEZIONE DEGLI ASSI GENERA UN NUOVO SPAZIO URBANO



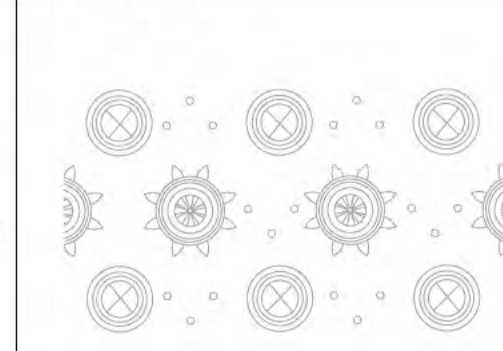
La nuova torre Belvedere sorge all'incrocio delle generatrici urbane dettate dalle preesistenze. Si collega alla passerella di attraversamento dei binari. Al suo interno è prevista una piccola area ristoro e la possibilità di poter osservare tutti i punti di interesse di Ravenna da una posizione privilegiata.

LA RIQUALIFICAZIONE DEL PIAZZALE STAZIONE



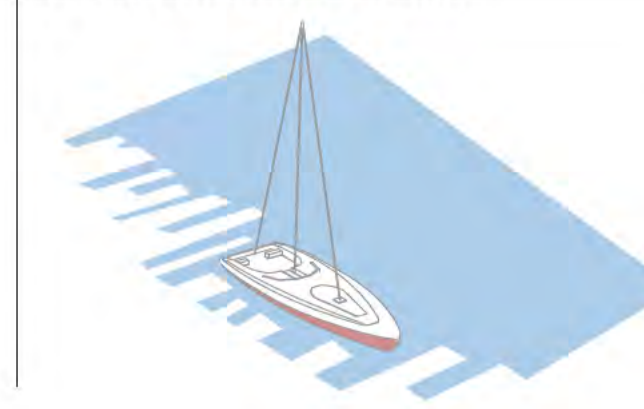
Il piazzale della stazione verrà riprogettato per garantire un rapido accesso agli utenti; verrà posizionata a nord una zona di sosta breve per il kiss e go e una zona riservata ai taxi in adiacenza all'ingresso. Più a sud invece lo spazio di sosta per i bus e la piazza che collega il centro direzionale

LA PIAZZA



I mosaici delle lunette e delle voltine del Mausoleo di Galla Placidia, dominati da una teoria di elementi circolari stellati in campo blu, sono stati motivo di ispirazione per le geometrie della nuova pavimentazione. Il percorso suggerirà inconsuete suggestioni a coloro che lo percorreranno.

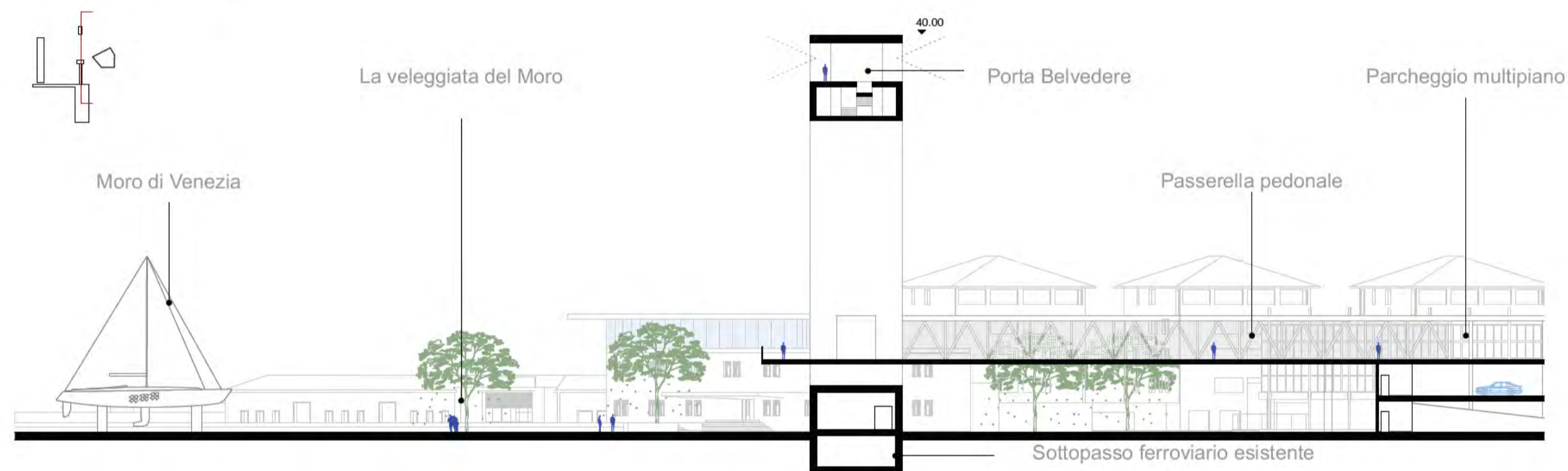
LA VELEGGIATA DEL MORO



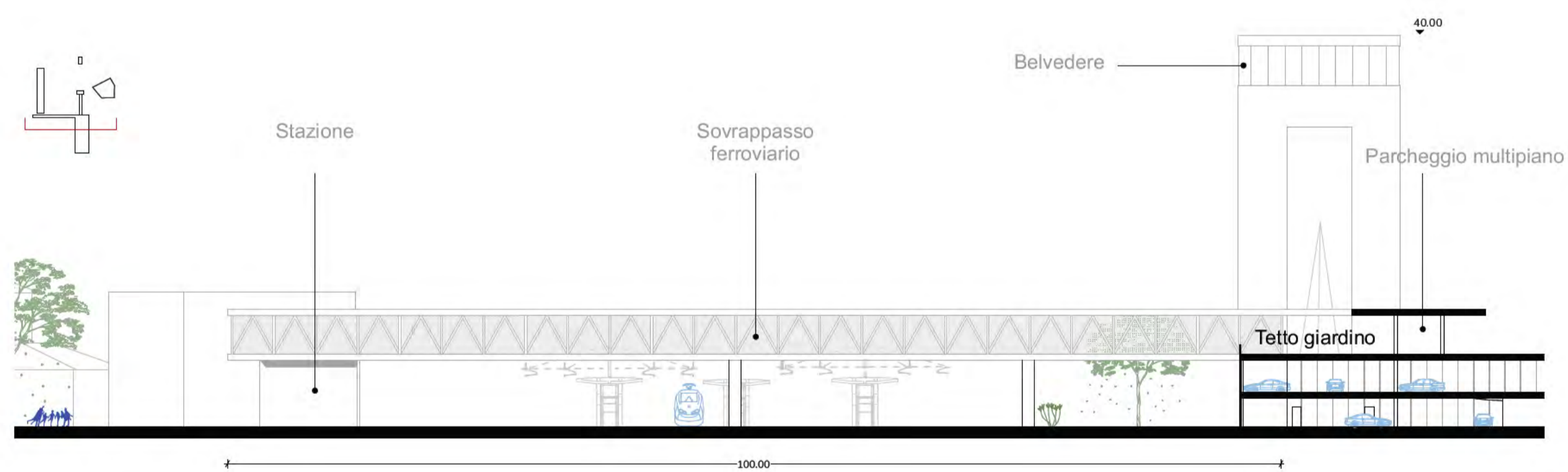
La darsena viene concepita come un prolungamento del mare che abbraccia la città: una piazza lineare in cui l'acqua entra virtualmente per sostenere il veleggiare del Moro: uno spazio attrezzato, in cui il fronte del canale entra gradualmente nella città, come risacca delle onde sulla battigia, diventando nuovo luogo di aggregazione e punto di riferimento per la vita cittadina.



VISTA DA VIALE FARINI



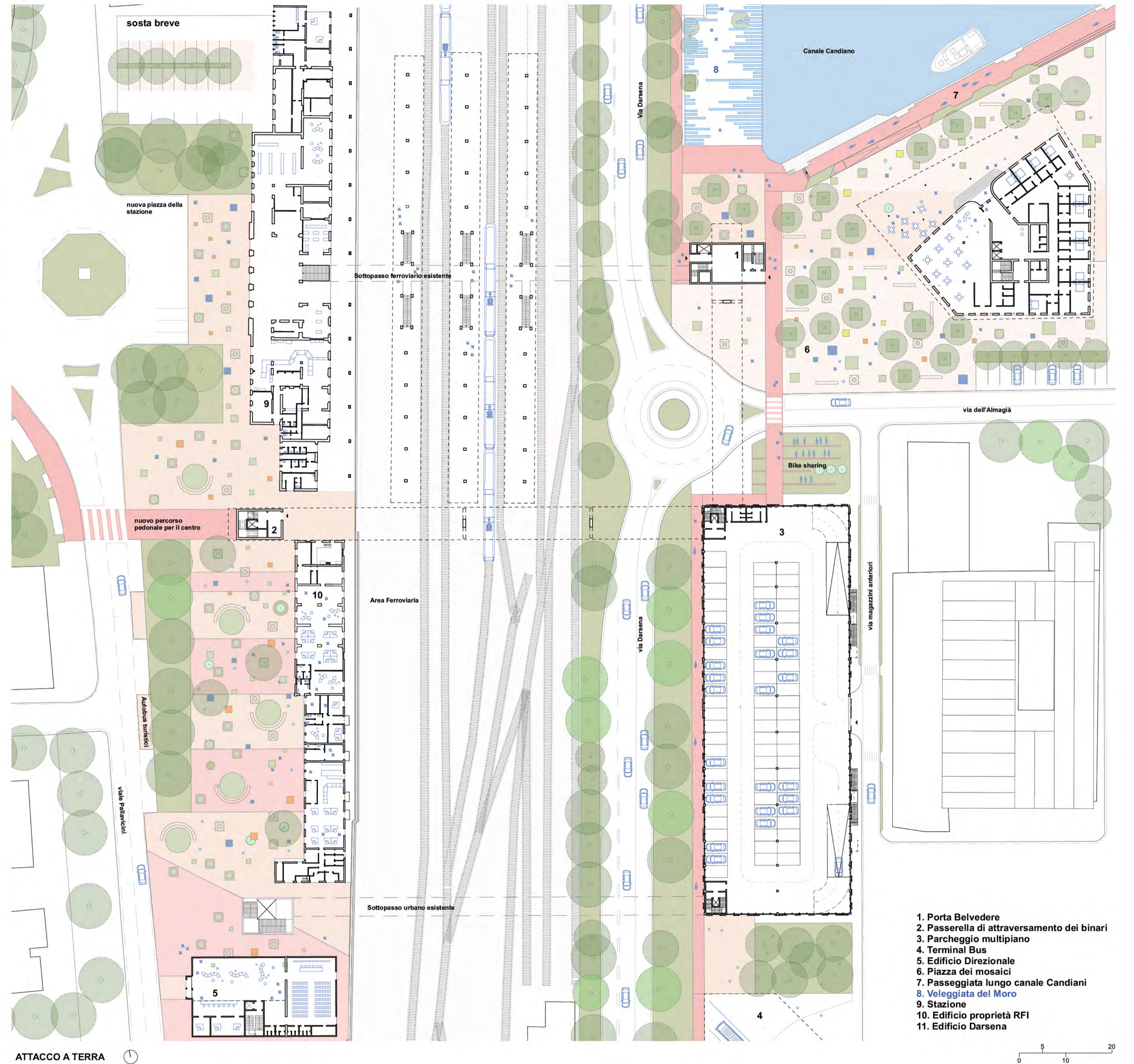
SEZIONE A - A'



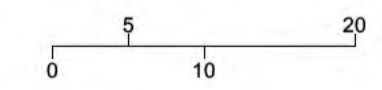
SEZIONE B - B'

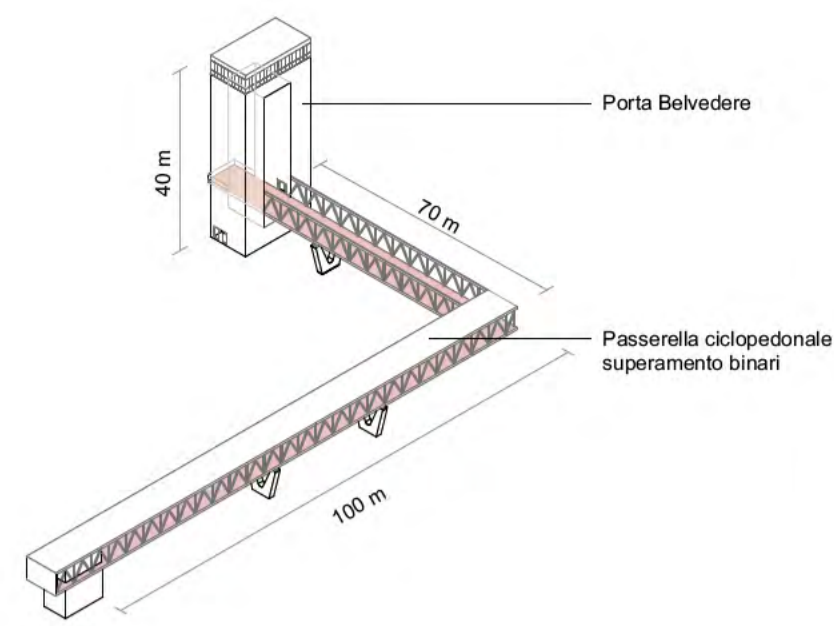


SEZIONE C - C'



1. Porta Belvedere
2. Passerella di attraversamento dei binari
3. Parcheggio multipiano
4. Terminal Bus
5. Edificio Direzionale
6. Piazza dei mosaici
7. Passeggiata lungo canale Candiano
8. Veleggiata del Moro
9. Stazione
10. Edificio proprietà RFI
11. Edificio Darsena

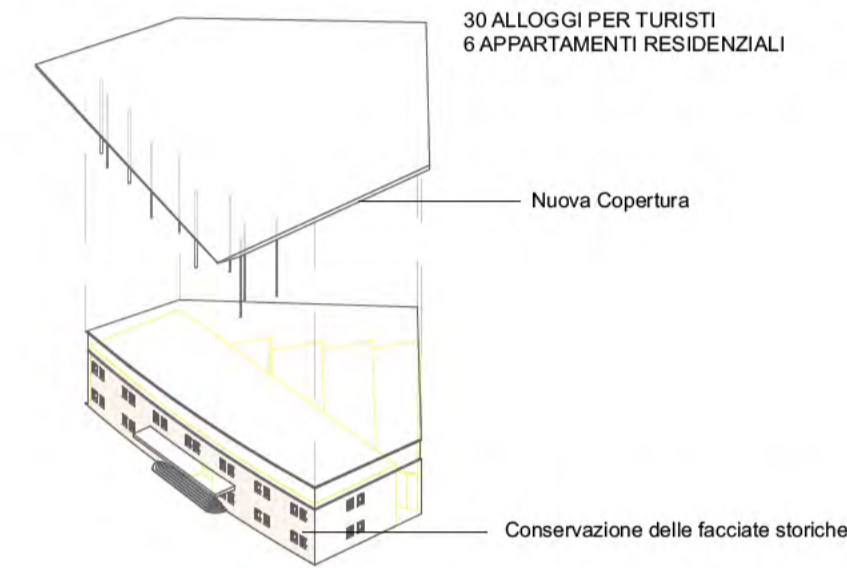




Comparto A

Passerella di superamento binari e Belvedere, sistemazioni esterne

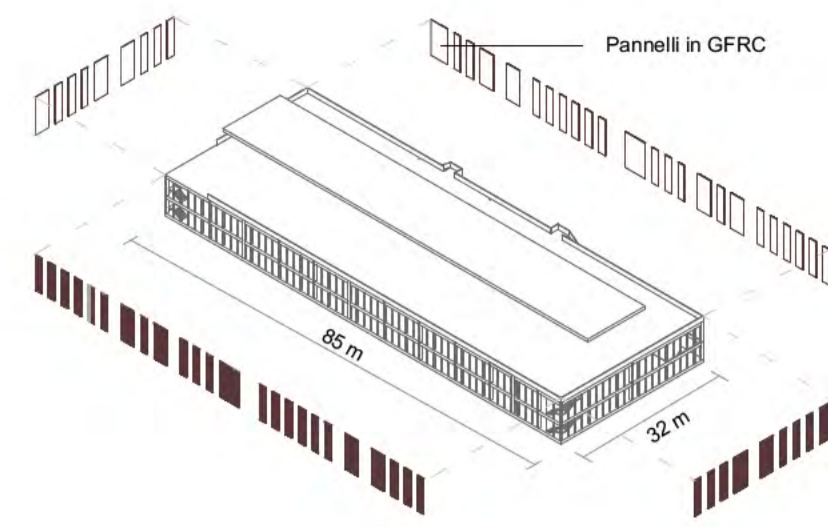
€ 7.689.000,00 (+ 28,15% di budget)



Comparto D

Edificio ex Dogana ad uso ricettivo

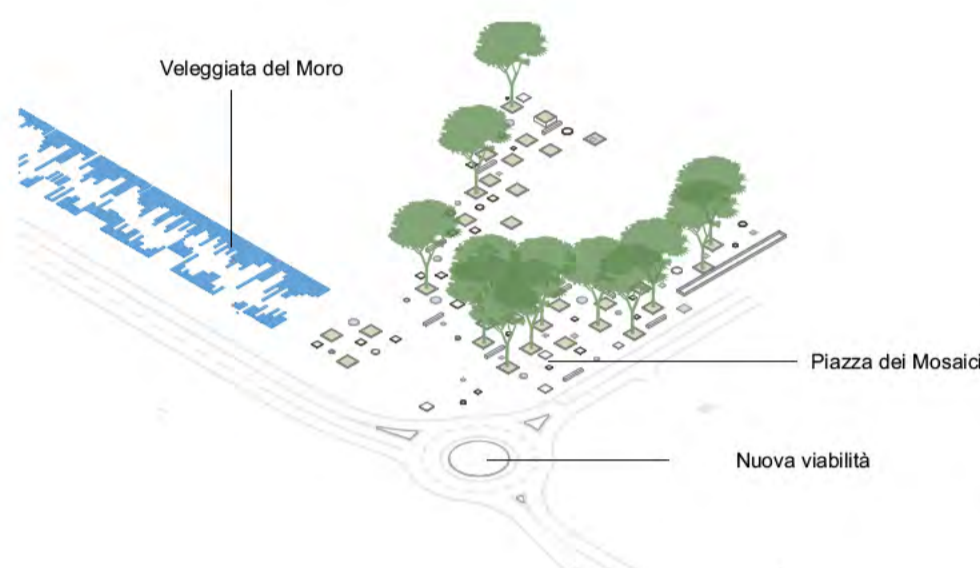
€ 6.000.000,00



Comparto B

Parcheggio multipiano di 160 posti auto e pensilina autobus

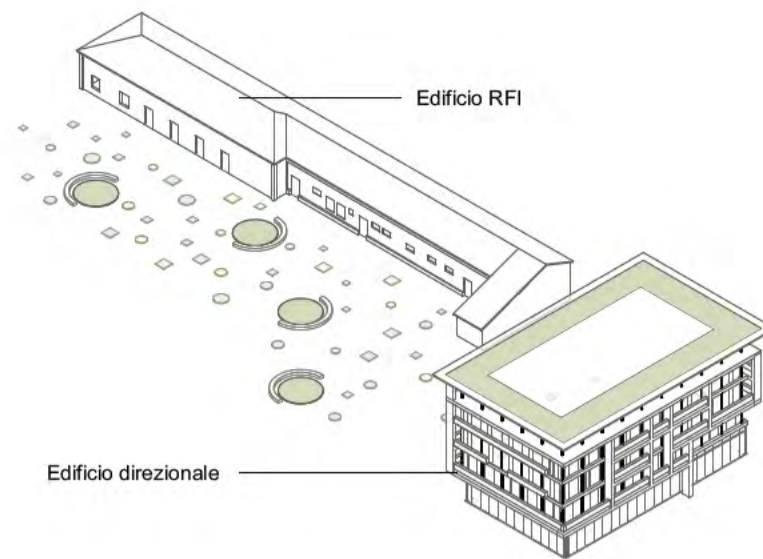
€ 6.442.500,00 (+ 43,17% di budget)



Comparto E

Veleggiata del Moro / Nuova viabilità

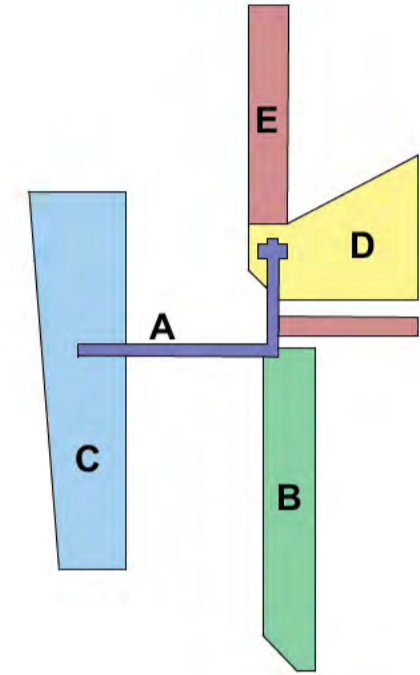
€ 1.680.000,00



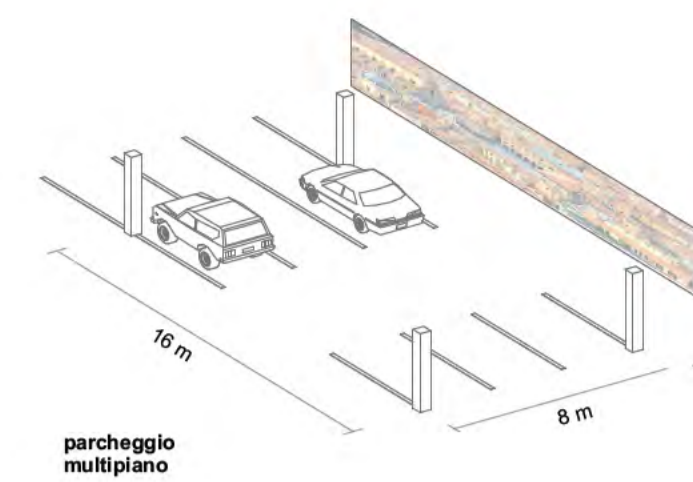
Comparto C

Rifunzionalizzazione edificio adiacente la stazione e realizzazione edificio direzionale con sistemazioni esterne

€ 11.910.000,00

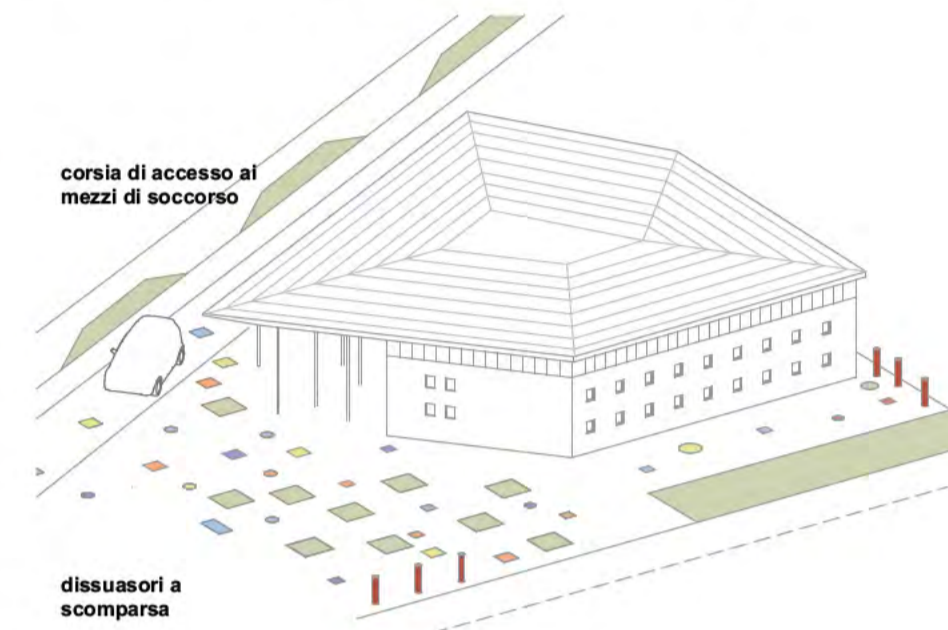


demolizioni	€ 600.000,00
Comparto A	€ 7.689.000,00
Comparto B	€ 6.442.500,00
Comparto C	€ 11.910.000,00
Comparto D	€ 6.000.000,00
Comparto E	€ 1.680.000,00
TOTALE	€ 34.321.500,00



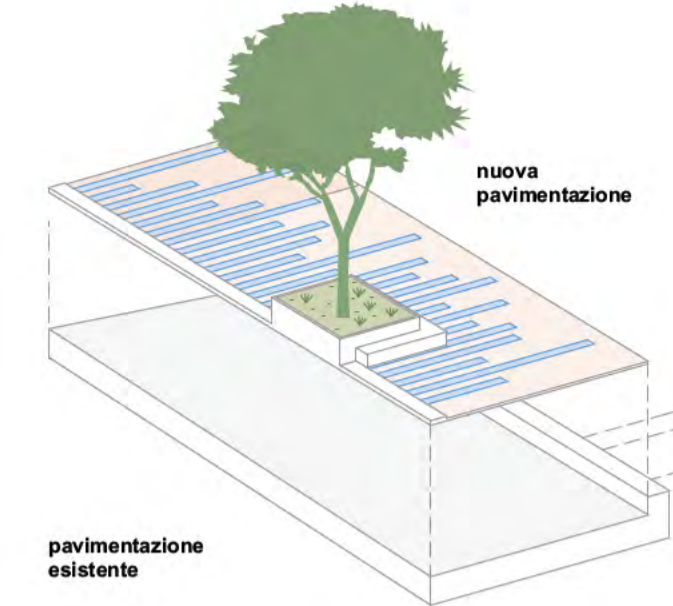
La maglia strutturale

La maglia strutturale del parcheggio multipiano sarà di 8 x 16 m, per garantire un facile accesso a tutti i modelli di auto. I solai saranno realizzati in struttura mista acciaio calcestruzzo; la struttura sarà calcolata per una eventuale futura sopraelevazione. Lungo le pareti saranno installati dei ledwall dove verranno proiettate le immagini della città e degli eventi in corso.



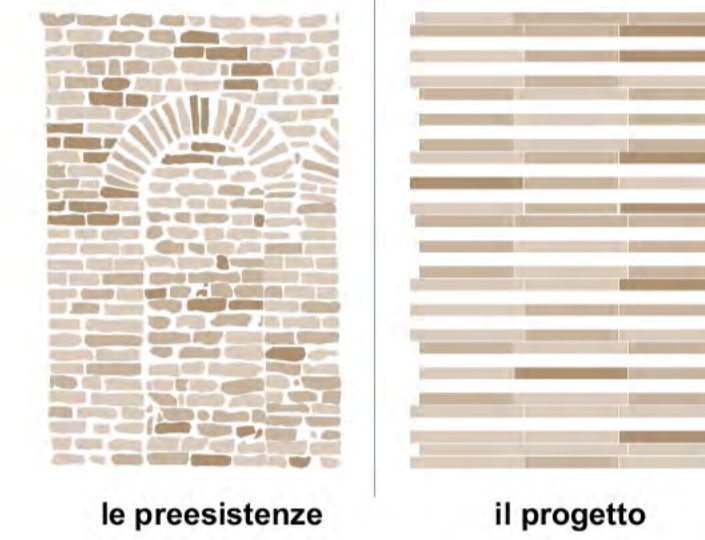
Piazza dei Mosaici: un'area pedonale in sicurezza

La Piazza dei mosaici sarà un'area pedonale nella quale saranno garantite zone d'ombra e di relax. Per la sicurezza saranno installati dei dissuasori in prossimità delle strade di accesso e sarà garantita una corsia di emergenza di larghezza 4 m per l'accesso in caso di necessità dei veicoli di soccorso



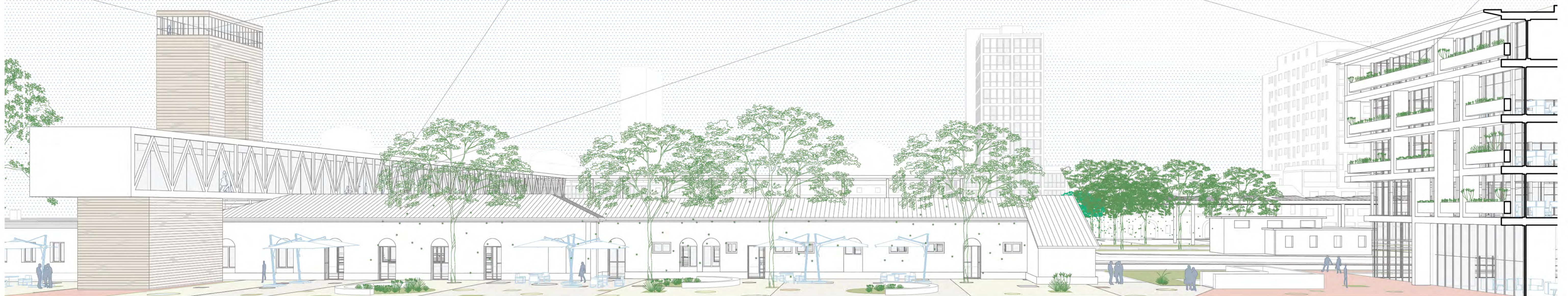
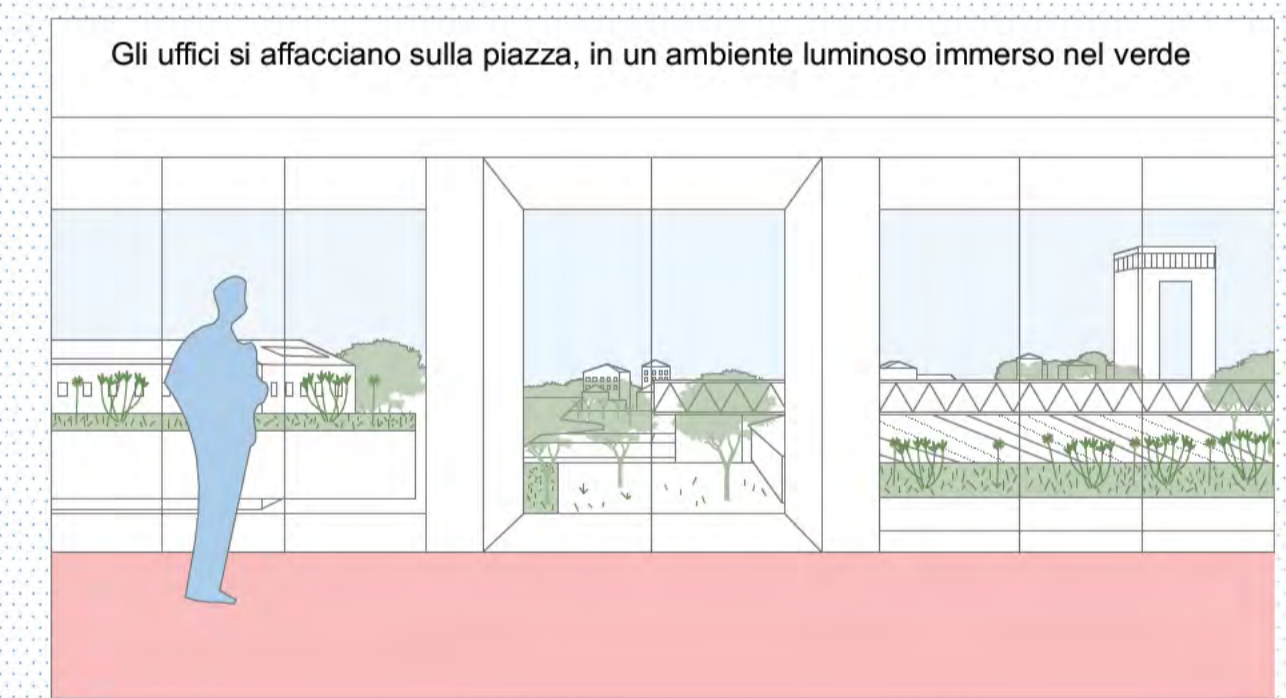
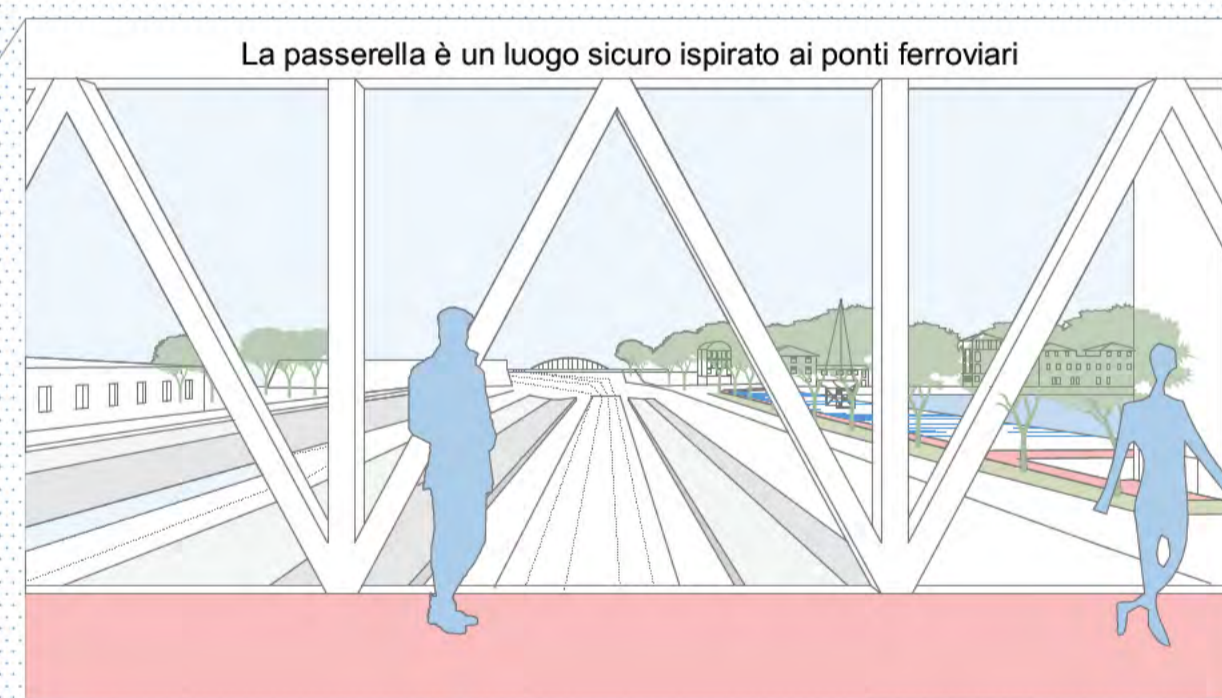
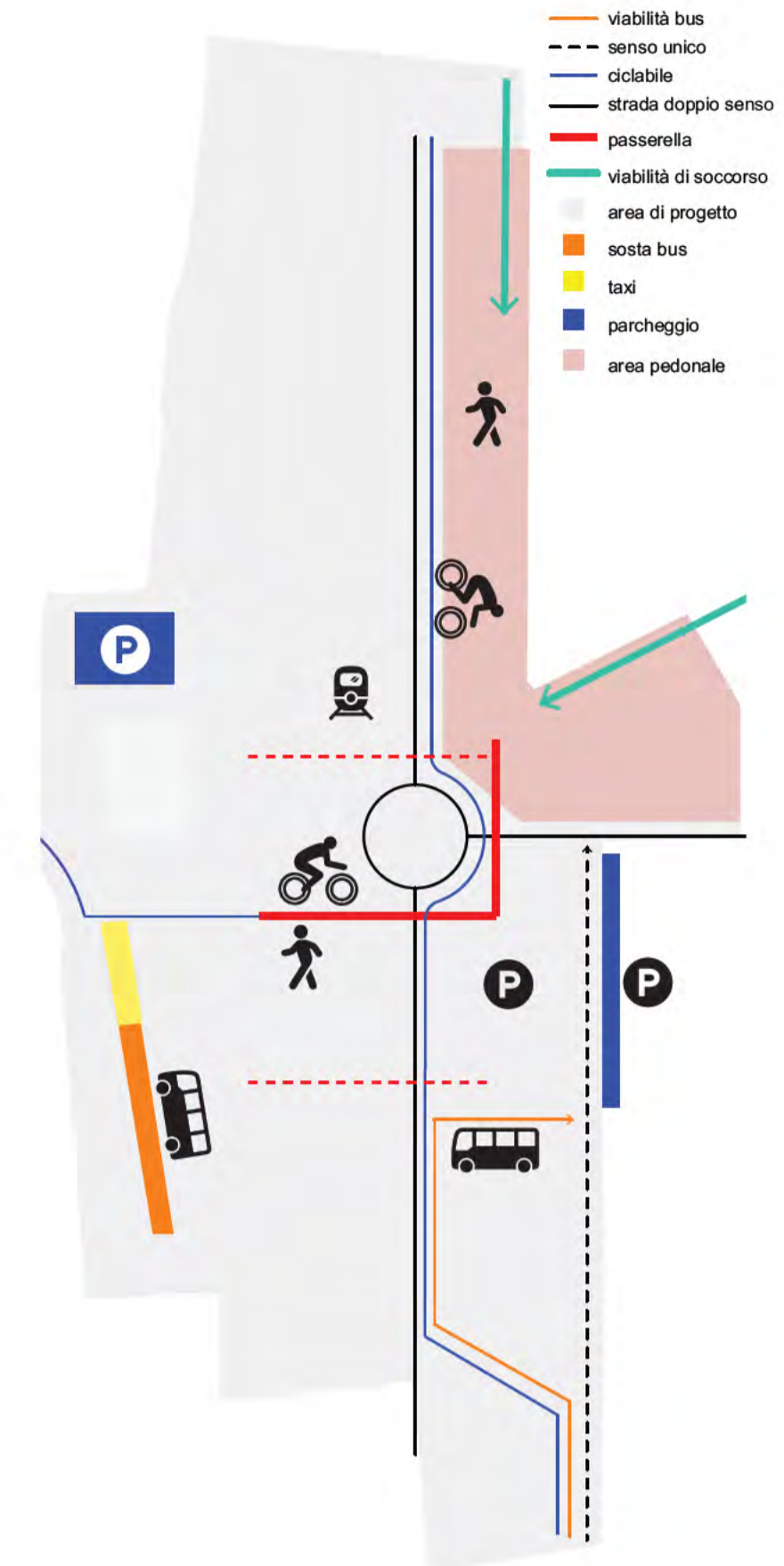
La Veleggiata del Moro

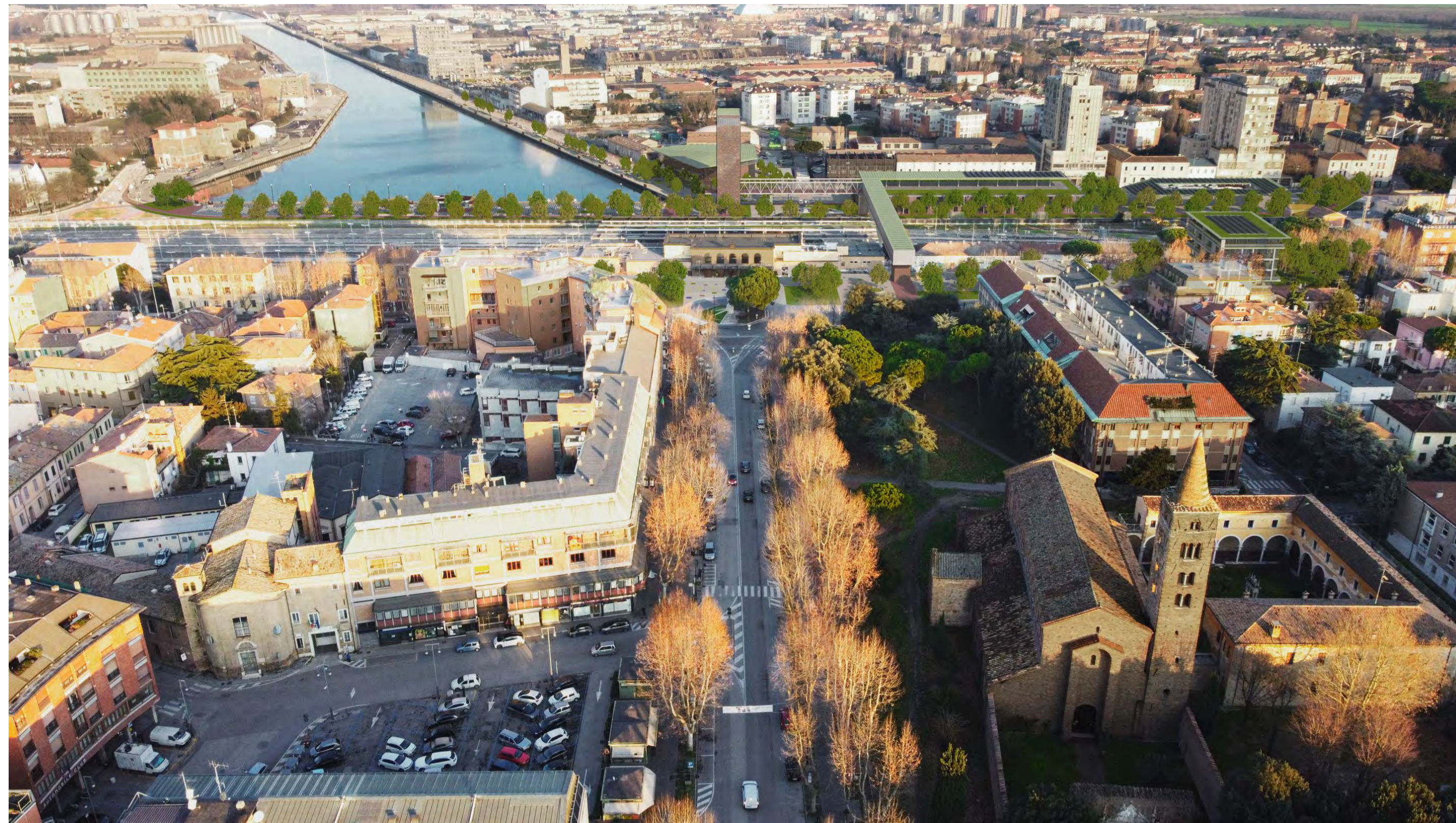
La nuova passeggiata sarà realizzata al di sopra della struttura esistente mediante la giustapposizione di un calcestruzzo colorato; la trama sarà costruita mediante l'ausilio di casseri prefabbricati che consentiranno il getto per fasi successive delle zone con diverse cromie. Successivamente il calcestruzzo verrà levigato in modo da valorizzare la pigmentazione degli ossidi e i riflessi degli inerti, garantendo un idoneo coefficiente di attrito dinamico.



Il Romanico

Per la caratterizzazione della Porta Belvedere e di tutti gli elementi di progetto, si è scelta una soluzione di rivestimento che richiamasse il classico mattone, in una volontà di assonanza alle diverse preesistenze del centro storico. La reinterpretazione del materiale viene eseguita tramite listelli di diverse dimensioni e sfumature di colore in GFRC in modo da restituire un'immagine in continuità con il tessuto urbano della città.





INSERIMENTO DA VIALE FARINI



VISTA DALLA PASSERELLA PEDONALE

Tradizione e innovazione: il percorso

Un percorso che passa da una visione dall'alto del centro storico, la passerella pedonale e la Porta Belvedere, alla ritrovata spinta ad aprirsi verso la propria tradizione marittima attraverso la porta aperta verso la darsena e la Veleggiata del Moro fino a traghettare gli utenti negli spazi di nuova realizzazione presso l'edificio dell'ex Dogana, aperti verso il canale Candiano.

Questi spazi attrezzati, nuovi ed al tempo stesso ancorati per loro natura ad una delle vocazioni più antiche della città, verranno destinati ad ospitare manifestazioni culturali e sportive nel rispetto dell'obiettivo4 del PUG "Ravenna Città Mosaico, Multifunzionale e Creativa", nel lineamento strategico LS3 "Promuovere programmi e azioni tesi al miglioramento dell'offerta di attività e servizi connessi allo sviluppo del turismo, della cultura e della creatività all'azione", decretando il reale consolidamento del ponte di collegamento tra centro storico e spazi alle spalle della stazione ferroviaria, superando definitivamente la barriera fisica e visiva della stazione ferroviaria.

Porta Belvedere

Da questa forte spinta progettuale è scaturita l'idea della creazione di un Belvedere a torre che possa fungere da elemento identitario, caratterizzante, in un contesto di novità, il panorama della città.

Un elemento riconoscibile connesso alla rete di preesistenze di pregio che possa contribuire, assieme al Moro di Venezia e all'edificio della darsena, a definire lo skyline del frontemare percepibile sia da terra che dall'acqua.

Un elemento polarizzante che apra le porte ad una nuova percezione della città di Ravenna nel suo insieme permettendone di abbracciarne, con un solo sguardo, la Storia e la Novità del nuovo intervento urbano.

Punto identitario ed elemento di più immediata attrattività degli assi tra cui si snoderà il percorso, si fonda sui principi dell'architettura romanica rivisitati in chiave contemporanea e richiama alla memoria le torri di avvistamento del porto, avrà il compito di ricucire lo strappo tra il centro e la natura industriale dell'area, data dalla presenza di diversi edifici produttivi e testimonianze di archeologia industriale.

L'esigenza di ritorno ad un dialogo più intenso non solo con l'ambiente marittimo, ma anche con la natura circostante, è alla base della volontà ulteriore di offrire una visione della piazza lineare della "Veleggiata del Moro" e di tutti gli spazi aperti di nuova realizzazione come giardino urbano snodato lungo i percorsi pedonali della città, in cui le banchine possano essere vissute come promenade alberate fin oltre il nuovo ponte di Teodorico.



VISTA DAL CANALE CANDIANO



VISTA DA VIA D'ALAGGIO